

ASSOCIAZIONI

Sem Anno
In Trapani a domicilio,
e in tutto il Regno
franco di posta L. 4, 30 2, 60
Le associazioni per l'estero crescono in
proporzione della tassa postale
Non si ricevono associazioni per meno
di un semestre
I domande non accompagnate dal ri-
spettivo prezzo non saranno accettate
L'associazione non disdetta alla scadenza
s'intenderà rinnovata

LA CONCORDIA

Concordia res parvæ crescunt,
discordia maxime dilabuntur
- Fx C C SALLUSTIO

Concordia le cose piccole in-
su, discordia da il crollo al-
le massime - B Raggio

AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi
Le lettere e i plichi non affrancati sa-
ranno respinti
I manoscritti non si restituiscono
Il giornale esce ogni domenica - costa - 6
centesimi
Un numero arretrato - 42 centesimi
Gli avvisi e le inserzioni a ragione di
10 centesimi per linea
Gli avvisi giudiziari cent 40 la linea
L'ufficio è nella tipografia di GIOVANNI
MONTE ROMANO Via Intorri, N. 3

Rapporto del generale La Marmora
sulla giornata del 24 giugno.

Benche non siano ancora pervenute al comando supremo dell'armata tutte le relazioni particolareggiate dai comandanti dei vari corpi che parteciparono alle operazioni militari dei giorni 23 e 24 giugno, si può non ostante dalle prime informazioni che si hanno riferire sin d'ora sommariamente come le accennate operazioni furono condotte

L'aprirsi delle ostilità era stato denunziato per la mattina del 23 giugno. Fino dai giorni precedenti la parte dell'esercito riunita sotto gli ordini diretti del Re, cioè il 1, 2 e 3 corpo d'armata e la divisione cavalleria di linea era stata spinta all'estrema frontiera, ed i quartieri generali erano rispettivamente per il primo corpo a Cavriana, per il secondo a Castellucchio, per il terzo a Gazzoldo, per la divisione di cavalleria a Medole. Il quartier generale principale in Canneto. Nella notte del 22 al 23 questo si portò a Ceilungo e S. M. in persona a Goto, dopo aver dato gli ordini per il passaggio generale della frontiera alle 7 a m del 23

Questo passaggio si compì simultaneamente in vari punti

Il 1° corpo passò il Mincio a Monzambano, a Borghetto ed ai Molini di Volta con tre divisioni (Ceraie Sirtori e Brignone); la divisione (Pianelli) restò sulla destra del Mincio per osservare Peschiera

Il 3° corpo passò pure il Mincio a Goto sotto gli occhi di S. M., e andò ad occupare con due divisioni (Bixio e principe Umberto) Belvedere e Roverbella in prima linea, e con altre due (Govone e Cugia) Pozzolo e Villabona in seconda. La cavalleria di linea passò pure a Goto in testa del 3° corpo e spinse ardite esplorazioni sulla strada di Verona. Occupò momentaneamente Villafranca a Mozzecane distrusse la ferrovia e tagliò il telegrafo tra Verona e Mantova

Il 2° corpo non passò il Mincio ma con tre brigate (due della divisione Cosenz e una della divisione Mignano) varcò la frontiera alle Grazie per occupare le linee di Curtatone e Montanara e cingere il Serraglio. Le altre due (Angioletti e Longoni) non mossero di dintorni di Castellucchio ed erano destinate l'indomani mattina ad appoggiare, passando il Mincio a Goto, al movimento generale in avanti. L'altra brigata della divisione Mignano era distaccata di là dal Po per un'altra operazione.

Questa entrata sul territorio occupato dal nemico si effettuò su tutti i punti senza resistenza e quasi senz'incontro. Sotto la divisione cavalleria di linea trovò lungo i moli stradali che dal Mincio irraggiano nella pianura veronese deboli pattuglie su cui fece alcuni prigionieri

L'assenza completa di forze nemiche nella pianura avanti Verona era una conferma dell'insieme delle nostre informazioni le quali portavano che il concentramento principale delle truppe austriache s'era fatto dietro l'Adige, e che esse rinunziavano a difendere il territorio compreso tra questo fiume ed il Mincio. Quindi il comando superiore dell'armata venne nel concetto di gettarsi arditamente tra le piazze forti di Verona, Peschiera e Mantova separare l'una dall'altra, e prendere una forte posizione tra la pianura di Villafranca ed il gruppo di colline tra Valeggio, Sommacampagna e Castelnuovo, la quale favorisse lo svolgimento successivo delle operazioni che si avevano in mira

Furono in conseguenza emanati gli ordini perché l'indomani 24 il 1° corpo lasciando la divisione Pianelli sulla destra del Mincio contro Peschiera, si portasse con il suo quartier generale a Castelnuovo osservasse Peschiera e Pastrengo e guernisse le alture che si estendono tra Sona e Santa Giustina. Il 3° corpo doveva prolungare questa linea al sud da Sommacampagna e Villafranca, e la divisione di cavalleria appoggiarne la destra a Quaderm e Mozzecane. Il 2° corpo doveva lasciare le tre brigate sotto Mantova e con le divisioni Angioletti e Longoni appoggiare a sinistra passare il Mincio a Goto e occupare Goto stesso, Marmitolo e Roverbella come riserva generale del movimento in avanti degli altri due corpi e complemento contro Mantova della occupazione offensiva divisa. Il quartier generale principale doveva stabilirsi nella posizione centrale di Valeggio.

I ponti stabili sul Mincio di Monzambano, Borghetto e Goto quello gettato il 23 ai Molini di Volta, e un altro che doveva gettarsi il 24 a Torre di Goto dovevano essere assicurati con teste di ponte

Ma questa marcia in avanti che sembrava dover condurre ad una semplice occupazione di posizioni, si cambiò poco dopo il suo principio in un serio combattimento su tutta la linea frontale delle nostre colonne

Nel pomeriggio del 23 e nella notte successiva potenti masse nemiche lasciarono le posizioni che tenevano lungo l'Adige, Pastien-

go, a Chievo e nel campo trincerato di Verona, e con una marcia obliqua verso sud-ovest si disposero a contrastarci l'indomani l'occupazione che si aveva in progetto. La quasi totalità di queste masse occupò le forti posizioni delle alture tra Orosi e Sommacampagna mentre masse imponenti di cavalleria prolungavano e sostenevano questo movimento marciando verso Villafranca. Dimodoche le teste delle nostre colonne che camminavano in senso inverso si trovarono dappertutto e quasi simultaneamente e nella pianura e sulla collina, arrestate da una energica resistenza, che non tardò a trasformarsi in offensiva

Fu primo ad entrare in azione il 3° corpo. Questo marciava con le tre divisioni principe Umberto Bixio e Cugia (da destra a sinistra) al di là di Villafranca, per eseguire l'operazione affidatagli, cioè di occupare la linea Villafranca Sommacampagna, aveva in riserva la divisione Govone. Poco al di là di Villafranca le divisioni principe Umberto e Bixio si trovavano in presenza della cavalleria nemica che le attaccò vivamente e ripetute volte in per la tenace resistenza di queste divisioni e per le buone disposizioni date dai valorosi loro capi, esse mantennero tutta la giornata la posizione innanzi Villafranca. La divisione del principe fu anche momentaneamente obbligata a formarsi in quadrati, e dentro uno di quelli del 49 reggimento l'erede della Casa di Savoia die splendide prove di quel valore che è retaggio secolare della sua famiglia

La cavalleria di questo corpo d'armata e singolarmente il reggimento cavaleggeri di Alessandria, sostenne con vigorose cariche le posizioni difensive delle due divisioni. La cavalleria nemica ebbe gravi perdite e i suoi sforzi furono sempre paralizzati

Ma le cose non procedevano ugualmente propizie sulle alture. Le divisioni Ceraie e Sirtori, mosse dalle loro posizioni di Monzambano e Valeggio, impegnate che furono nelle strade strette e tortuose, che dovevano seguire per raggiungere la loro destinazione di Castelnuovo e Sona si trovarono di fronte a formidabili posizioni occupate da potenti linee di truppe e da numerosa artiglieria. Esse presero posizione dal canto loro sulle alture laterali, tenendo una linea che passerebbe per le alture di Montevente e di Santa Lucia del Tione (da non confondersi con Santa Lucia di Verona)

La divisione Brignone che da Valeggio aveva incontrati minori ostacoli di marcia, rag-

giunse senza resistenza Custozza, ma trovò per lo meno una resistenza della Berbellara. Si occupò tra le due linee un vivissimo can- nonciamento, nel quale il nemico aveva pur troppo il vantaggio del numero e della posizione. La nostra offensiva fu arrestata, e nella difesa nostra di quelle posizioni eventual- mente occupate sta il nodo del fiero com- battimento di quella giornata.

Non mi è possibile per ora entrare nei particolari delle varie fasi di quel combati- mento. La lotta fu lunga ed onerosa per le nostre armi, ma il sopraccumulo di con- cose andavano bene, e dall'altra che la som- ma della giornata si decideva sulle alture, mandati a dire al generale Della Rocca co- mo dinanzi Villafraanca, ove aveva poco da te- mandare il 3° corpo d'armata di tener fer- ma. La nostra cavalleria guarda una larga zona di terreno sulla nostra fronte. Escursioni di cavalleria nemica infestano di tempo in tempo il territorio abbandonato.

Non posso ancora con precisione indicare le nostre perdite nella giornata del 24. Ma sono lieto di attestare che lo spirito dell'eser- cito è ottimo ed attende con impazienza il giorno di nuovi combattimenti.

Abbiamo fatti al nemico circa 1500 prigio- nieri. Dalle notizie raccolte dalle loro rispo- ste, dai contrasti dei reggimenti ai quali appartengono e da altri indizi risulta in modo non dubbio che avremmo a fronte nella giornata campale del 24 il 5°, 7° e 9° corpi d'armata austriaci, più una divisione di riserva e due brigate di cavalleria. Le forze nemiche impe- gnate furono adunque di circa 80000 uomini.

Il generale d'armata — A. La Marmora.

per lo meno una resistenza Custozza, ma trovò per lo meno una resistenza della Berbellara. Si occupò tra le due linee un vivissimo can- nonciamento, nel quale il nemico aveva pur troppo il vantaggio del numero e della posizione. La nostra offensiva fu arrestata, e nella difesa nostra di quelle posizioni eventual- mente occupate sta il nodo del fiero com- battimento di quella giornata.

Non mi è possibile per ora entrare nei particolari delle varie fasi di quel combati- mento. La lotta fu lunga ed onerosa per le nostre armi, ma il sopraccumulo di con- cose andavano bene, e dall'altra che la som- ma della giornata si decideva sulle alture, mandati a dire al generale Della Rocca co- mo dinanzi Villafraanca, ove aveva poco da te- mandare il 3° corpo d'armata di tener fer- ma. La nostra cavalleria guarda una larga zona di terreno sulla nostra fronte. Escursioni di cavalleria nemica infestano di tempo in tempo il territorio abbandonato.

Non posso ancora con precisione indicare le nostre perdite nella giornata del 24. Ma sono lieto di attestare che lo spirito dell'eser- cito è ottimo ed attende con impazienza il giorno di nuovi combattimenti.

Abbiamo fatti al nemico circa 1500 prigio- nieri. Dalle notizie raccolte dalle loro rispo- ste, dai contrasti dei reggimenti ai quali appartengono e da altri indizi risulta in modo non dubbio che avremmo a fronte nella giornata campale del 24 il 5°, 7° e 9° corpi d'armata austriaci, più una divisione di riserva e due brigate di cavalleria. Le forze nemiche impe- gnate furono adunque di circa 80000 uomini.

Il generale d'armata — A. La Marmora.

Inviata pubblichiamo il se- guente PROGRAMMA

E principio fondamentale in un ben ordinato Governo l'esatta osservanza ed esecuzione della Legge, sia da parte di coloro che son chiamati ad amministrare la giustizia in qualunque ordine pubblico sociale, sia da parte del privato cittadino. — Ed un tal principio è di si grave momento che la violazione della stessa porterebbe la distruzione delle più salde garanzie della libertà individuale, e quasi lo annullamento di quei Poteri dello Stato che anno fatto e sanzionato la Legge, porterebbe a quel dispotismo ed arbitrio si potente che la esperienza ci addimostri, aver precipitato gli stessi Governi sull'assolutismo fondati — Tra i suoi cittadini appartenenti al Foro di Trapani, penitenti dalla importanza delle idee sudette anno istituita una Società che porta per titolo Associazione per la Tutela de' Diritti e Doveri del Fono — Dèssa a per iscopo generale di propugnare l'osservanza del diritto e della legge, l'adempimento del proprio dovere tanto dal lato degli esercenti professioni giuridiche, che dei funzionari ed impiegati a qualunque ordine appartengono.

La Società porterà i suoi esami sopra i progetti di legge, e leggi scritte più importanti emettendo per deliberazione, qualora occorre, il suo giudizio, e proponendo le opportune riforme Discuterà sulle questioni giuridiche più in-

per lo meno una resistenza Custozza, ma trovò per lo meno una resistenza della Berbellara. Si occupò tra le due linee un vivissimo can- nonciamento, nel quale il nemico aveva pur troppo il vantaggio del numero e della posizione. La nostra offensiva fu arrestata, e nella difesa nostra di quelle posizioni eventual- mente occupate sta il nodo del fiero com- battimento di quella giornata.

Non mi è possibile per ora entrare nei particolari delle varie fasi di quel combati- mento. La lotta fu lunga ed onerosa per le nostre armi, ma il sopraccumulo di con- cose andavano bene, e dall'altra che la som- ma della giornata si decideva sulle alture, mandati a dire al generale Della Rocca co- mo dinanzi Villafraanca, ove aveva poco da te- mandare il 3° corpo d'armata di tener fer- ma. La nostra cavalleria guarda una larga zona di terreno sulla nostra fronte. Escursioni di cavalleria nemica infestano di tempo in tempo il territorio abbandonato.

Non posso ancora con precisione indicare le nostre perdite nella giornata del 24. Ma sono lieto di attestare che lo spirito dell'eser- cito è ottimo ed attende con impazienza il giorno di nuovi combattimenti.

Abbiamo fatti al nemico circa 1500 prigio- nieri. Dalle notizie raccolte dalle loro rispo- ste, dai contrasti dei reggimenti ai quali appartengono e da altri indizi risulta in modo non dubbio che avremmo a fronte nella giornata campale del 24 il 5°, 7° e 9° corpi d'armata austriaci, più una divisione di riserva e due brigate di cavalleria. Le forze nemiche impe- gnate furono adunque di circa 80000 uomini.

Il generale d'armata — A. La Marmora.

per lo meno una resistenza Custozza, ma trovò per lo meno una resistenza della Berbellara. Si occupò tra le due linee un vivissimo can- nonciamento, nel quale il nemico aveva pur troppo il vantaggio del numero e della posizione. La nostra offensiva fu arrestata, e nella difesa nostra di quelle posizioni eventual- mente occupate sta il nodo del fiero com- battimento di quella giornata.

Non mi è possibile per ora entrare nei particolari delle varie fasi di quel combati- mento. La lotta fu lunga ed onerosa per le nostre armi, ma il sopraccumulo di con- cose andavano bene, e dall'altra che la som- ma della giornata si decideva sulle alture, mandati a dire al generale Della Rocca co- mo dinanzi Villafraanca, ove aveva poco da te- mandare il 3° corpo d'armata di tener fer- ma. La nostra cavalleria guarda una larga zona di terreno sulla nostra fronte. Escursioni di cavalleria nemica infestano di tempo in tempo il territorio abbandonato.

Non posso ancora con precisione indicare le nostre perdite nella giornata del 24. Ma sono lieto di attestare che lo spirito dell'eser- cito è ottimo ed attende con impazienza il giorno di nuovi combattimenti.

Abbiamo fatti al nemico circa 1500 prigio- nieri. Dalle notizie raccolte dalle loro rispo- ste, dai contrasti dei reggimenti ai quali appartengono e da altri indizi risulta in modo non dubbio che avremmo a fronte nella giornata campale del 24 il 5°, 7° e 9° corpi d'armata austriaci, più una divisione di riserva e due brigate di cavalleria. Le forze nemiche impe- gnate furono adunque di circa 80000 uomini.

Il generale d'armata — A. La Marmora.

teressanti che agitano il campo della giurisprudenza, censurando le false ed erronee interpretazioni ed applicazioni che se ne farebbero.—Vegliera accio i componenti del Foro adempiano con dignità e lealtà il proprio ministero. Del pari porterà la sua critica sugli atti della pubblica Autorità, ed occorrendo farà i suoi reclami a chi di dritto.

Ecco i principali proponimenti della Società

I mezzi per conseguire lo scopo saranno le pubblicazioni in istampa ed i richiami ai funzionari superiori.—Tutti coloro che anno ottenuto un grado accademico nelle facoltà legali potranno essere ammessi a far parte della Società sottoponendosi allo Statuto fondamentale della stessa.

Alcuno non potrà esservi intendimento più giusto sotto le istituzioni che ci governano di quella che a in mira la novella Associazione.—Far sì che le leggi siano per quanto lo si può migliori e conseguenti alla prosperità sociale, mantenere nella lealtà colui nelle cui mani il cittadino affida la difesa della persona e della proprietà.—frenare e combattere il dispotismo e l'arbitrio, insomma tutto adoperare perchè la legge scritta non rimanga lettera morta.

Trapani 26 giugno 1866

(seguono le firme)

Concorso per l'ammissione in via ordinaria nella R^a Militare Accademia e nella Scuola militare di Fanteria e Cavalleria nel mese di novembre 1866

(Continuazione e fine, V N 45)

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato per principio degli esami al Comando dell'Istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere iscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando dell'Istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nello avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di Fanteria e Cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari

a) Esame di *aritmetica ed algebra* (Programma N 1 e 2) — Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana e solida* (Programma N 3) — Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie

c) Esame di *lettere italiane* (Programma N 4) — Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione — Esame verbale, lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (Programma N 5) — Esame per iscritto una lettera od una narrazione su traccia data — Esame verbale — lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese (*Questi esami non è obbligatorio*)

La durata degli esami verbali c) d) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (Programma Numero 6) — Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (Programma N 7) — Esame verbale.

La durata degli esami verbali e) f) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli esami speciali di concorso per la Regia militare Accademia di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di g) *algebra*, h) *geometria*, i) *trigonometria rettilinea* (Programmi Numeri 8, 9 e 10) — Esami verbali della durata di un'ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguire l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame d), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza che è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coefficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami a, b, c, e, f, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi A (a e b) o B (c, e e f). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R. Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo A.

Per essere dichiarati ammissibili alla Re-

gia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, quando il numero dei candidati ammissibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale e che non fossero riusciti ammissibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di Fanteria e Cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i Presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammissibili alla Scuola militare di Fanteria e Cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami A, com'è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al Comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale, i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di Fanteria e Cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due Istituti militari superiori una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi otto giorni da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'Istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del Corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'Istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite per cambi di Corpo.

XX. La pensione degli allievi si è di annue Lire 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di Fanteria, e di L. 400 per quelli di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la R militare Accademia e in *due anni* presso la Scuola militare di Fanteria e Cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII Oltre a mezze pensioni di benemerita a beneficio di figli di Ufficiali e d'impiegati dello Stato saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla R^a militare Accademia i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che ne per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sopra per l'ammissione vera fatta veruna eccezione e che di qualunque istanza in questo senso come di ogni domanda che non sia avvalorata dai documenti ben chiari precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV Le Norme particolareggiate ed i Programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione in via ordinaria nella R^a militare Accademia e nella Scuola di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla Tipografia di G. Casone e Comp in Firenze e in Torino, la quale spedisce nelle Province a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

Cronaca della Provincia.

Operazioni della G. N. Mobilizzata in Provincia

La Guardia Nazionale del 208 mobilizzata per la nostra Provincia comincia a muoversi intorno al suo asse, anzi ha già bell'e preso l'aria — All'arresto della buona lana del Valenti, che tenne per tanto tempo la campagna e capito nella rete tesagli dal Delegato La Barbera, dai RR Carabinieri, dalla G. N. Mobilizzata 1^a compagnia e dalla truppa di linea 69^a reggimento con una taglia addosso di 500 lire, aggiungiamo ora una nuova retata di discutere che non ci scappano più Dio permettendo il primo tra questi ultimi e come il bandolo della matassa fu Graziano Francesco colto il giorno 8 corrente dal distaccamento Mobile di Tonnara del Guzzo, e disertato a Palermo dal 61^a fanteria insieme ad Agosta Salvatore e Incandela Antonino, tutti e due da S. Vito, i quali trovansi giorni fa pure in Palermo per raggiungere l'uno il 2^o battaglione bersaglieri, l'altro il 61^a fanteria.

Un'altro importante arresto, fatto quasi contemporaneamente dalla stessa colonna mobile di Castellammare fu fatto in persona di un certo Polizzi che fu compagno e tenne mano, a quel che pare, ai fratelli Cajozzo nell'omicidio della guida de' Carabinieri. Gli

fu tesa la rete, mentre ei si recava a un abbeveratoio alla Tonnara sudetta, ad attingere dell'acqua.

Un ultimo arresto veniva finalmente eseguito in persona d'un certo malfattore, del quale non conosciamo il nome, per opera de' RR Carabinieri e colla cooperazione della stessa G. Mobile (1^a compagnia).

E debito di giustizia dar un *bracio* alla colonna mobile di Castellammare e al suo conduttore luogot. Platamone che usando di una solerzia e d'un accorgimento ammirevoli vanno mostrando che il rancio e' non se lo mangiano proprio per nulla.

Non pochi reclami ci sono pervenuti sul modo che usa il nostro Municipio, o chi lo rappresenta, nella pubblicazione de' telegrammi, e sappiamo anche che la depulazione della Rotonda per simile motivo si presentò al nostro Sindaco, e che egli gentilmente accogliendola promise di fare affiggere tutti i telegrammi al momento che pervenivano nell'atto della Casa Comunale, ma la promessa non è stata finora eseguita, e sappiamo che le notizie giunte la sera non sono state pubblicate che fino al giorno appresso, e quasi dopo scorse le 24 ore.

Ora a titolo di preghiera, e sempre a nome del pubblico, confidando nella promessa del sig. Sindaco, gli domandiamo di ordinare che i telegrammi subito giunti siano manoscritti, ed a caratteri intelligibili affissi alla porta del Palazzo Comunale e contemporaneamente nelle due sale di riunione la Rotonda, Ximenes, accio ognuno non debba attendere il comodo dell'Assessore incaricato, e la povera gente non venghi costretta a comprare dalle mani dello spacciatore la stampa che per solito riunisce più di una notizia.

Ultime notizie.

(Dispacci)

Zwittau, 11 — Truppe sono accampate due miglia sud est città. Oggi avranno un giorno riposo a motivo lunghe marce e grandi piogge. Prima armata marcia sopra Brunn, seconda sopra Olmutz, quella Elba sopra Iglau. Austriaci abbandonarono Landskron. Sembra positivo non vogliano dare battaglia sulla linea Brunn Olmutz. Quartiere generale Prussiani rechetassi domani Cozerna gorà.

Lemberg, 11 — Gazzetta Naradova annuncia Russia richiamo tutte riserve. Convogli giornalieri trasportano truppe verso frontiera tra Cracovia Slesia. Truppe Podolia furono dirette Bessarabia.

Berlino, 12 — Avanguardia corpo Mantuffel sforzo passaggio della Saale presso Kissingen. Bavaresi respinti subirono

grandi perdite. Truppe Meckleburghesi partirono pel teatro guerra.

Firenze — Jeri notte fra Reggio Santuario avvenuto scontro tra un convoglio militari e altro vuoto. Due feriti parecchi altri riportarono leggieri contusioni. Circolazione per alcune ore interrotta, effettuaronsi trasbordi per non interrompere trasporti.

York, 3 — Grande incendio Portland. Mezza città molte proprietà valori 40 milioni dollari distrutte.

Parigi — *Moniteur*. Pubblica opinione impaziente conoscere andamento trattative, chiede dappertutto notizie, obbligando, per così dire, giornali inventarne. Dobbiamo far riflettere mediazione proposta da 9 giorni soltanto, che trattative non possono aver luogo unicamente col telegrafo, che corriere deve impiegare tre giorni, tre notti, fra Parigi quartiere generale Prussiano. Tutto ciò possiamo dire che trattative progrediscono e non cessarono mai esistere migliori relazioni fra Napoleone Re Prussia.

Francoforte — Membri Dieta qui rimasti e Presidente abbandonarono stamane Francoforte e trasferirono sede Augusta.

Vienna — *Presse*. Mediazione Francese volge fine. Austria fiduciosa sua forza tenacità non indietreggerà innanzi più gravi sacrifici mantenere posizione grande Potenza in Europa.

Rovigo — Operazioni guerra spingonsi innanzi grande attività. Cialdini occupato Padova. Dicesi Austriaci concentransi difendere Trentino Istria.

Firenze, 15 — Ricasoli ritornato stamane Firenze, truppe Cialdini entrano Vicenza.

Vienna, 14 — Crisi Ministeriale momentaneamente sospesa. Credesi governo farà alcune concessioni assai popolari anche in Ungheria. E arrivato Gablentz col suo corpo armato e altre forze proteggere Vienna.

Parigi, 14 — Imperatore Principe Imperiale partirono per Nancy. *Patrie* annunzia Prussia dietro osservazioni Francia modifico condizioni che avea poste. Furono comunicate Austria da cui attendesi risposta.

Francoforte, 14 — Ministri esteri seguirono Dieta ad Augusta.

SILVESTRO COCI, Gerente responsabile

Tipografia di G. Modica Romano